



**Economia
e finanza**



I vertici di via Fiorentina lanciano l'appello: incontro coi parlamentari del Pd Donati e Mattesini per chiedere la riduzione delle commissioni

Moneta elettronica Allarme Confesercenti "Costi troppo elevati"

di **Alessandro Bindi**

► AREZZO - Attenzione agli eccessivi costi della moneta elettronica. Un ulteriore balzello per i commercianti. A dirlo è Confesercenti che ieri ha incontrato i parlamentari aretini, gli onorevoli Marco Donati e Donella Mattesini per consegnargli un documento con il quale chiedono un intervento del Governo che disciplini il costo dei pagamenti con carte di credito e bancomat.

La presidente Barbara Brogi ha raccolto l'appello del presidente regionale di Confesercenti Toscana Nico Gronchi impegnato a frenare gli elevati costi delle transazioni elettroniche. E così, come in tutte le sedi delle consorelle toscane, ieri anche in via Fiorentina sono stati accessi i riflettori sul costo troppo alto, che pesa - mediamente - per migliaia di euro nelle tasche dei commercianti. "Un costo - secondo Confesercenti - che risulta tra i più alti in Europa e che si ripercuote negativamente in tutte le attività". "Un problema generalizzato - spiega la presidente Barbara Brogi - che preoccupa l'intera categoria, anche se i benzinai, i tabaccai, le edicole e tutti coloro che vendono valori per lo Stato sono i più penalizzati". E i parlamentari Pd si sono dichiarati disponibili a farsi portavoce delle esigenze dei commercianti del territorio: "Una richiesta legittima - hanno detto all'unisono Donati e Mattesini - per cui ci faremo portavoce dell'accorato appello".

Un balzello, quello che pesa sui Pos, a vantaggio del sistema bancario, che adesso è destinato a lievitare alla luce della nuova legge di stabilità che ha abbassato a cinque euro la soglia - precedentemente fissata a trenta euro - per la quale il consumatore può



chiedere al commerciante di pagare con la banconota elettronica.

"Il commercio - puntualizza Brogi - è favorevole, in linea di principio, alla diffusione dei pagamenti con carte per due ragioni. La prima attiene al rischio che corrono ad ave-

re contante nelle casse in un momento in cui sale la percezione di insicurezza: alcune categorie, ad esempio i benzinai o i tabaccai, sono sovente soggetti a furti e rapine. La seconda ragione è legata alla predisposizione a spendere quindi a favorire la crescita

dei consumi. Indagini indicano infatti che la moneta elettronica favorisce i consumi e in un Paese propenso al risparmio l'immaterialità del denaro favorisce la spesa". "Ai parlamentari aretini - spiega la presidente di Confesercenti Barbara Brogi - ab-

biamo chiesto la rapida applicazione della direttiva europea che prevede la riduzione delle commissioni: 0,2% per le carte e allo 0,3% per le carte di credito; la norma dovrebbe riguardare inoltre tutti le carte, non solo alcune. Inoltre abbiamo chiesto di in-

tervenire sui canoni dei Pos, ritenendo che 30 euro mensili sia un costo decisamente alto. Inoltre, per le aziende che riscuotono per lo Stato quanto percepito a titolo di percentuale delle transazioni e i costi dei canoni devono essere rimborsati tramite un bonus fiscale da riconoscere alle aziende". In conclusione per Confesercenti "se si vogliono diffondere i pagamenti in forma elettronica più che provvedimenti che obblighino a utilizzare questa forma di pagamento' occorrono provvedimenti che abbassino decisamente i costi che oggi gravano sulle imprese, a vantaggio del sistema bancario; le imprese a questo titolo mediamente versano al sistema bancario già oggi circa 2.000 euro annui, cifra che si incrementerebbe con la diffusione delle transazioni. Questo è il problema che sta dietro al ritardo in Italia nella diffusione di questa forma di pagamento". "Un pieno di benzina - ha spiegato Brogi - o l'acquisto di un pacchetto di sigarette da un tabaccaio, o l'acquisto di una ricarica telefonica, pagato con carta di credito, oggi può arrivare a togliere, per darlo alle banche, fino al 50% di quanto percepisce il commerciante che fa la vendita. Ecco perché è urgente intervenire, prima che la norma divenga operativa".

Il direttore di Confesercenti evidenzia i rischi del provvedimento che abbassa a 5 euro la soglia di spesa
Checchagini: "La richiesta di utilizzo di bancomat e carte lieviterà ma con un raddoppio dei costi che graveranno sulle imprese"

► AREZZO

(ale. bin.) - Il direttore di Confesercenti Mario Checchagini tiene a precisare che "i commercianti sono favorevoli alla diffusione dei pagamenti tramite i Pos; ciò che pesa negativamente sulla diffusione di questa forma di pagamento è l'eccessivo costo che grava sulle imprese, che non solo frena la diffusione tra i consumatori ma rappresenta una tassa occulta sulle imprese. Con i costi attuali si arricchiscono banche e sistemi interbancari che gestiscono le carte, impoverendo i commercianti". In Italia infatti attualmente il costo medio è 0,7% per i bancomat, e 1,5% per le carte di credito. A questi costi si devono aggiungere quelli re-



lativi al canone del lettore, 30 euro medi mensili, e il costo di accredito nel conto, che se giornaliero ha un costo medio di 1,5 euro al giorno. "Se sommiamo questi costi - spiega il direttore di Confesercenti - pur in presenza di

una relativa diffusione di questa forma di pagamenti, in Italia 18-20% dei pagamenti, contro il 40% del resto d'Europa, ogni azienda in media spende 2.000 euro all'anno". Adesso, con la nuova legge di stabilità che abbassa a cinque euro l'eventualità di chiedere il pagamento tramite bancomat e carte, è evidente ipotizzare che la richiesta di utilizzo da parte dei clienti possa lievitare traducendosi in un raddoppio dei costi che gravano sulle imprese".

Per contenere le spese che ricadono sui commercianti, Confesercenti ha chiesto quindi ai parlamentari aretini di farsi interpreti delle esigenze di chi ogni giorno alza le saracinesche, in un periodo tra l'altro caratterizzato dalla crisi perdurante.

► PAGAMENTI CON BANCONOTA ELETTRONICA E COMMISSIONI

DISTRIBUTORE CARBURANTE ACQUISTO DI € 100 BENZINA



Margine percepito dal gestore su € 100 di carburante
€ 2,47
Il gestore percepisce su € 100 di carburante il 2,47%

Se il pagamento non è in contanti ma con Bancomat al gestore costa:
€ 0,50
Il 20,24% di quanto percepisce come aggio

Se il pagamento non è in contanti ma con Carta di credito al gestore costa:
€ 1
Il 40,48% di quanto percepisce come aggio

RICARICA TELEFONICA ACQUISTO € 100



Margine percepito dal venditore su € 100 di ricarica telefonica
€ 2
Il venditore su € 100 ricariche telefoniche percepisce il 2%

Se il pagamento non è in contanti ma con Bancomat al commerciante costa:
€ 0,70
Il 35% di quanto percepisce come aggio

Se il pagamento non è in contanti ma con Carta di credito al commerciante costa:
€ 1,20
Il 60% di quanto percepisce come aggio

VALORI BOLLATI € 100



Margine percepito dal venditore su € 100 di valori bollati
€ 4,70
Il venditore su € 100 ricariche telefoniche percepisce il 2%

Se il pagamento non è in contanti ma con Bancomat al commerciante costa:
€ 0,80
Il 17% di quanto percepisce come aggio

Se il pagamento non è in contanti ma con Carta di credito al commerciante costa:
€ 1,20
Il 25,5% di quanto percepisce come aggio

TABACCHI ESEMPIO SU € 100 DI ACQUISTO



Margine percepito dal venditore su € 100 di valori bollati
€ 10
Il venditore su € 100 ricariche telefoniche percepisce il 2%

Se il pagamento non è in contanti ma con Bancomat al commerciante costa:
€ 0,80
L'8% di quanto percepisce come aggio

Se il pagamento non è in contanti ma con Carta di credito al commerciante costa:
€ 1,20
Il 12% di quanto percepisce come aggio